

# FORMULARIO DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

FINANZIAMENTO PROGETTI DI RILEVANZA LOCALE - DGR 1826/2020

## 1. Titolo del progetto

**LUOGHI ACCOGLIENTI – Un posto per ciascuno**

## 2. Anagrafica dell'Ente proponente/capofila

Tipologia **ODV**  
Numero di iscrizione **2598**  
Codice fiscale **90023820393**  
Denominazione **GENITORI RAGAZZI CON DISABILITA' DOWN ODV - G.R.D. FAENZA ODV**

### SEDE LEGALE

Indirizzo **VIA LADERCHI N. 3**  
C.A.P. **48018** Comune **Faenza** Provincia **RA**  
Telefono **0546 27206**  
Email **grdfaenza@gmail.com**

## 3. Ambito distrettuale di realizzazione del progetto

**FAENZA**

## 4. Area prioritaria di intervento

1. **contrasto delle solitudini involontarie** specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato; (OB. 1, lett. h; 10, lett. g)
2. **sostegno all'inclusione sociale**, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti; (OB. 3, lett. b)
3. **contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale**; (OB. 3, lett. d)
4. promozione e sviluppo della **cultura della salute, della prevenzione e degli stili di vita sani** (OB. 3, lett. g)
5. promozione della partecipazione e del **protagonismo dei minori e dei giovani**, perché diventino agenti del cambiamento; (OB. 4, lett. b)
6. **sostegno scolastico** al di fuori dell'orario scolastico ed **extra-scolastico** (attività sportive, musicali, studio, ecc.); (OB. 10, lett. e)
7. **sviluppo e rafforzamento dei legami sociali**, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e che favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita di quartieri; (OB. 10, lett. h e 11, lett. H)
8. sviluppo di forme di **welfare generativo di comunità** anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito; (OB. 10, lett. i)
9. sviluppo e rafforzamento della **cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità**, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei **beni comuni** e dei beni confiscati alla criminalità organizzata; (OB. 11, lett. i)
10. sensibilizzazione delle persone sulla necessità di adottare comportamenti responsabili per contribuire a **minimizzare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici** sulle comunità naturali e umane; promozione di azioni e buone pratiche di economia circolare volte a **ridurre l'impatto sull'ambiente delle attività umane e incentivare modelli di consumo e produzione sostenibili** (OB. 13, lett. e)

## 5. Analisi del contesto e obiettivi specifici

La pandemia ha influito sulle vite di tutte le persone e di tutte le famiglie, mettendo particolarmente in risalto i problemi e le necessità delle persone con disabilità e dei più fragili. In Italia, il sistema di servizi a loro dedicato non è stato sempre in grado di rispondere ai bisogni di socialità, assistenza, riabilitazione e inclusione. Piuttosto che adattarsi alle esigenze dell'emergenza sanitaria molte strutture hanno ridotto, o persino sospeso, i loro servizi di prossimità.

Incontrare gli altri e scambiare un sorriso sono esperienze che cambiano la vita di una persona disabile. Molti di loro, a causa del lockdown, sono quasi sempre chiusi in casa per salvaguardare la propria incolumità. Prima della pandemia, la rete delle associazioni faentine che da anni si occupa di disabilità, ha lavorato su percorsi di autonomia, dove piccoli gruppi di ragazzi con varie fragilità si incontravano anche semplicemente per socializzare. Tutto questo con il lockdown si è interrotto, le modalità di incontro a distanza non sono la stessa cosa per persone che comunicano poco verbalmente.

Chi convive con la disabilità è abituato a procedere a una velocità diversa, conosce la pazienza e la capacità di adattarsi. Ma non è sempre facile, soprattutto per le famiglie e i loro caregivers, prendersi cura di loro e gestire i bisogni dei propri cari.

Bisogna continuare ad agire per assicurare che le persone con disabilità possano sempre avere accesso ai servizi sanitari, alle informazioni di sanità pubblica di cui hanno bisogno, a sentirsi parte integranti della società.

L'autosufficienza delle persone disabili è un tassello fondamentale nella costruzione dei livelli essenziali di assistenza che il sistema sanitario chiede di fornire alle nostre comunità. In particolare è doveroso pensare a chi, oltre a dover affrontare quotidianamente una grave disabilità, rimane privo di una rete sociale fondamentale come quella della famiglia e deve effettuare un percorso che porterà alla presa in carico da parte dei servizi. Il sistema del welfare pubblico deve avere grande attenzione verso queste persone particolarmente fragili che necessitano di essere accompagnate e sostenute nel corso della loro esistenza. Da anni la Regione Emilia Romagna è impegnata con una programmazione che va in questa direzione e attraverso il lavoro delle associazioni, la disponibilità e la perseveranza del mondo del terzo settore, c'è la volontà di creare un supporto stabile e articolato a favore delle persone affette da varie forme di disabilità, da fragilità, da solitudini involontarie. Il progetto si prefigge l'obiettivo di contrastare la solitudine involontaria e la disabilità e di promuovere la socializzazione e l'aggregazione, offrendo risposte ad una fascia consistente di persone che non necessitano di servizi sanitari ed assistenziali, ma richiedono interventi di natura integrativa, iniziative ricreativo-culturali, attività di svago che molti non possono concedersi perché a basso reddito

## 6. Articolazione del progetto

In particolare, dovranno essere messe in evidenza: 1) le modalità e le diverse fasi di attuazione del progetto, 2) le eventuali sinergie e collaborazioni con soggetti pubblici e privati del territorio per la realizzazione ed integrazione delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi, 3) i luoghi/le sedi di realizzazione delle attività e 4) l'eventuale presenza del tema della tecnologia o del suo utilizzo nelle attività progettuali.

Partendo dall'esperienza vissuta grazie ai progetti Luoghi comuni e Un posto al sole, finanziati dalle edizioni precedenti del presente bando, le associazioni desiderano continuare a consolidare la proficua collaborazione che è nata grazie alla condivisione di obiettivi comuni. Il progetto riconosce il bisogno di aiuto della persona in fragilità nell'affermare il suo diritto all'inserimento sociale e promuove azioni positive finalizzate ad incoraggiare le esperienze aggregative e a mantenere una vita sociale attiva. Primo Obiettivo Specifico: Contribuire ad accrescere il livello di partecipazione e di coinvolgimento delle persone fragili (disabili, anziane, sole involontariamente, ecc.) alla vita sociale attraverso interventi progettati per contrastarne l'isolamento. Secondo Obiettivo Specifico: Potenziare le relazioni intergenerazionali, promuovendo la costruzione di momenti di confronto e di incontro tra gli over 65 e le generazioni più giovani. Le riunioni saranno almeno mensili e si svolgeranno presso la sede della Consulta del Volontariato, Via Laderchi 3 a Faenza oppure online. AZIONE 1: FUNDRAISING: l'azione si prefigge l'obiettivo di consolidare un team operativo in grado di migliorare gradatamente la capacità di raccolta fondi delle associazioni promuovendo in modo più incisivo e coordinato la piena inclusione delle persone con disabilità, accompagnare le loro famiglie e rendere sostenibili nel tempo i servizi mediante l'attivazione e il coinvolgimento di tutta la comunità. I percorsi si svolgeranno in collaborazione con l'ASP Romagna.

AZIONE 2: TUTTI INSIEME!

L'azione vuole valorizzare attività, tra mare e ambiente in generale, per mettere in rete attività svolte finora singolarmente dalle associazioni ma, con questo progetto, pensate e realizzate in co-progettazione. Il tutto sarà condiviso attraverso una campagna social e un contest di fotografia organizzato ad hoc per incrementare la visibilità e il patrimonio umano a servizio degli altri.

PROPOSTA: TUTTI AL MARE!: Organizzazione di giornate dedicate alle uscite al mare per i ragazzi che frequentano le associazioni presso la struttura balneare "Insieme a te" a Punta Marina. Un luogo attrezzato, sicuro e gratuito per disabili, anche gravi, come i malati di SLA in cui sono previsti servizi e ausili pensati appositamente per gli ospiti e le loro famiglie, aiutati e supportati dai volontari. Organizzazione di un evento finale del progetto (che in realtà non sarà una fine ma un arrivederci!) per consolidare amicizie e legami tra i ragazzi e le loro famiglie.

PROPOSTA: TUTTI IN COLLINA!: Il progetto prevede la creazione di un calendario bisettimanale/mensile di uscite trekking nel forese e colline faentine con particolare attenzione alla zona collinare di Castel Raniero. La zona offre una ramificata presenza di sentieri CAI e non, raggiungibili in pochi minuti dalle porte di Faenza. Il riavvicinamento alla natura, l'attività motoria, l'ecologia e la cultura sono i nuovi cardini per la creazione di un progetto inclusivo, che si basa sulla possibilità di sviluppare occasioni di incontro, aggregazione e socializzazione in un'ottica green e sostenibile.

PROPOSTA: TUTTI AL PARCO!: l'azione prevede un momento finale e di accoglienza nelle aree verdi gestite dalle associazioni proponenti.

AZIONE 3: SOSTEGNO AI PIÙ FRAGILI: Ampliamento di interventi finalizzati alla riduzione del disagio, abbandono ed allontanamento dei minori da contesti di crescita personale con particolare attenzione allo studio e alla ri-motivazione ad esso. Creare luoghi di crescita in cui potranno sentirsi liberi dal giudizio e potranno trovare adulti, formati e qualificati, ma soprattutto motivati all'ascolto, alla passione per il fare, che li accompagnino verso la ricerca del "meglio", dell'impegno e del "bello" per sé.

AZIONE 4: LA COMPAGNIA DEL TELEFONO: Attivare la "compagnia telefonica" che non sia solo legata alle situazioni emergenziali, ma diventi strutturale, periodica e continua

## 7. Descrizione di massima

- **del ruolo svolto dai singoli Enti partner e delle modalità di collaborazione e cooperazione interne** (numero e descrizione momenti di incontro/confronto, figure e azioni di coordinamento, numero e descrizione di azioni progettuali co-realizzate, ecc.)
- **delle sinergie e collaborazioni con soggetti pubblici e privati del territorio per la realizzazione ed integrazione delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi** (indicare i soggetti coinvolti e con quali modalità e finalità, comprese eventuali associazioni/organizzazioni non iscritte ai registri con particolare riferimento a quelle composte prevalentemente da under 35)

Attraverso l'organizzazione di incontri periodici e condivisione di un gruppo whatsapp tutti i soggetti saranno coinvolti attivamente nella realizzazione del progetto. Si cercherà di motivare per tutto il periodo progettuale le associazioni in rete attraverso il confronto reciproco. L'obiettivo vero del progetto deve essere infatti la costruzione e mantenimento vero della rete. L'unione di tutti deve fare la forza anche a quando il progetto sarà finito.

Nell'azione 1 saranno coinvolte le associazioni facenti parte del Gruppo disabilità di Faenza, realtà nata nel 2018 per promuovere in modo più incisivo e coordinato la piena inclusione delle persone con disabilità: GENITORI RAGAZZI CON DISABILITA' DOWN ODV - G.R.D. FAENZA ODV, ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI ED INVALIDI CIVILI, Associazione Famiglie di persone con disabilità intellettiva e/o relazionale A.N.F.F.A.S. DI FAENZA ODV, AUTISMO FAENZA ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE, A MANI LIBERE. Nell'Az. 2 opereranno in particolare le associazioni: INSIEME A TE E.T.S. - O.D.V, Associazione sportiva disabili dilettantistica - Faenza, ASSOCIAZIONE MARIA TERESA ODV, RAGGRUPPAMENTO DEL COMPENSORIO FAENTINO DELLE GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE, GEV ODV, Libera Università per adulti - Faenza APS, AMICI DELLE CICOGNE, Piccola Oasi Lilly e i Vagabondi APS. Nell'az. 3 l'AUSER VOLONTARIATO PROVINCIA DI RAVENNA ODV. Nell'az. 4 il CENTRO DI SOLIDARIETA' DI FAENZA.

Enti invitati e coinvolti oltre la partnership: la CONSULTA DEL VOLONTARIATO E DELLE ASSOCIAZIONI DELL' UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA, l'ASP Unione Romagna Faentina, Fronte Comune, Parrocchie di San Marco in Faenza, Parrocchia di San Terenzio in Cattedrale, Sacra Famiglia soc. coop. soc., seminario diocesano di Faenza Modigliana, Csv di Ravenna, Forum Terzo Settore.

Verranno svolte riunioni mensili di coordinamento di cui verranno redatti appositi verbali e documenti di lavoro operativo. Verranno altresì organizzate riunioni specifiche co-progettuali e organizzative

## 8. Numero potenziale e tipologia dei destinatari delle attività

Categoria	Numero beneficiari attesi
1. Nuclei familiari	50
2. Bambini e ragazzi (entro le scuole superiori)	50
3. Giovani (entro i 34 anni)	120
4. Anziani (over 65)	150
5. Disabili	1000
6. Migranti, rom e sinti	
7. Soggetti in condizione di povertà e/o disagio sociale	30
8. Senza fissa dimora	
9. Soggetti con dipendenze	
10. Multiutenza	20
11. Soggetti della comunità territoriale	200
12. Altro (specificare)	
<b>9. N. volontari che si prevede di impiegare per la realizzazione delle attività previste dal progetto</b>	<b>200</b>

## 10. Risultati sul medio periodo e impatti attesi (dove con impatto si intende il cambiamento sostenibile di lungo periodo sulla comunità di riferimento) generati dalle attività progettuali

Per poter modificare l'atteggiamento culturale sulla disabilità e sulle persone fragili, occorre prendere coscienza di cosa essa significhi, attivando processi empatici, di rispetto, solidarietà e inclusione positiva. A dover cambiare, infatti, è la percezione della condizione di disabilità, perché spesso manca la consapevolezza del vissuto dell'altro.

Integrare le persone vulnerabili è una grande sfida, che può essere vinta puntando sulla competenza e sulla collaborazione.

Non basta integrare le diversità. Non si tratta, cioè, di creare condizioni di normalizzazione; occorre invece fare spazio alla ricchezza della differenza, adeguando il noto, gli ambienti, la prassi, di volta in volta, in base ad ogni specifica singolarità. La normalità deve dunque divenire metamorfosi costante. Per fare ciò, però, occorrono competenze diffuse, in continua formazione, in dialogo continuo con le famiglie. La via indicata dalle norme è quella delle competenze diffuse, della collegialità, della presa in carico comune.

Si può costruire il più bel progetto del mondo ma ci deve essere la volontà di chi compone la rete progettuale di voler collaborare per condividere assieme dei percorsi, per uscire da un ragionamento autoreferenziale. Il Progetto ha come primo vero risultato di periodo quello di riuscire a far emergere nelle tante riunioni previste tutte le resistenze, le diffidenze, ecc. al fine di aprire un vero e proprio canale di dialogo. Questo percorso supportato ed accompagnato dalle professionalità del Csv di Ravenna. Il progetto "usato" come strumento per costruire le basi di un tavolo, di un insieme di associazioni che operano per il bene comune dei propri utenti e che si parlato tra loro.

Per la valutazione dei risultati del progetto, almeno di medio periodo, si utilizzeranno i seguenti criteri:

quantitativi

- Numero dei disabili partecipanti e relativo aumento
- Numero dei volontari coinvolti e relativo aumento
- Numero di nuove iniziative della comunità locale che coinvolgono persone disabili
- Numero donazioni a seguito dell'attività di fund raising

qualitativi

- La qualità delle relazioni venutesi a creare tra, operatori, volontari, famiglie e persone con disabilità e/o fragilità
- Il grado di coinvolgimento della comunità locale e la sua disponibilità verso le iniziative a favore delle attività progettuali
- Sollievo e sostegno percepito dalle famiglie

Il progetto sarà mosso da un insieme di pratiche metodologiche di analisi del contesto sociale in occasione di interventi che possano modificare il territorio e la cultura del territorio faentino. Si proveranno ad attivare nuove modalità di produzione di valore aggiunto, evidenziando come l'utilizzo di elementi legati al concetto di impatto (la catena del valore dell'impatto, il coinvolgimento degli stakeholder nel processo di misurazione, ecc.) siano strategici per generare valore e per la sua conseguente valutazione in termini di impatto.

## 11. Descrizione della capacità del progetto di attivare sul territorio nuove risorse di varia natura

- **risorse economiche** (Es. Qual è l'effetto leva atteso del progetto relativamente all'attrazione di ulteriori risorse economiche? Qual è la provenienza di queste risorse?)
- **competenze** (Es. Quali competenze, professionali e non, il progetto si aspetta di portare sul territorio? Si tratta di competenze assenti e/o di cui il territorio necessitava?)
- **volontari** (Indicare il numero di nuovi volontari che si stima di attivare con la realizzazione del progetto e se si prevedono momenti formativi per i volontari)
- **asset** (Es. Si prevede nelle attività progettuali l'uso di spazi sotto-utilizzati? Se sì, quali (spazi verdi, immobili, ecc.) e con quali modalità? Si prevede un processo di rigenerazione o riqualificazione? Se sì, specificare l'oggetto e le modalità di rigenerazione/riqualificazione)
- **rete** (Es. Si prevede di continuare/consolidare l'azione di rete anche oltre il finanziamento?)
- **altro** (specificare)

risorse economiche

il lavoro di rete produrrà innanzi tutto la possibilità di mettere in rete alcune attività ora svolte, magari in modo identico o simile, dalle diverse associazioni. Si risparmieranno fondi da poter utilizzare per altre attività per la comunità. L'azione sul Fund Raising dovrebbe produrre nuove risorse per le associazioni in rete. Risorse provenienti dalle singole persone ma, soprattutto, risorse provenienti dal profit (responsabilità sociale d'impresa). Oltre a produrre nuove risorse produrrà nuova consapevolezza delle attività del progetto, più inclusione e, perché no, nuove forze con nuovi volontari.

competenze

il lavoro progettuale produrrà uno scambio di competenze importanti in primis tra i volontari. I momenti formativi previsti produrranno un'acquisizione di competenze sul reperimento di fondi (competenze ora non ben presenti nel gruppo di lavoro che si occupa di disabilità)

volontari

si stima di coinvolgere circa n. 40 nuovi volontari in tutta l'Unione della Romagna Faentina

asset

il progetto prevede in particolare nell'azione 2 di creare occasioni di aggregazione in luoghi accoglienti in contesti naturali



## 14. PIANO ECONOMICO

### COSTI PREVISTI

Denominazione	Importo
1. Spese generali (progettazione, amministrazione, rendicontazione, ecc.) <b>Max 7%</b>	
1.01 Amministrazione e rendicontazione	835,33
2. Spese di personale coinvolto <u>direttamente</u> nelle attività del progetto <i>(le eventuali voci di dettaglio aggiuntive devono riguardare attività specifiche di progetto)</i>	
2.01 Coordinamento delle attività di rete	0,00
2.02 spese di personale azione 3	500,00
3. Spese per acquisto attrezzature, materiale di consumo, beni strumentali, piccoli arredi, ecc. <i>(per le spese che comportino aumento di patrimonio, si ricorda che sono ammesse quelle per acquisto beni, materiali, arredi ed attrezzature entro il valore unitario massimo di euro 516,46, a condizioni che risultino indispensabili per la realizzazione delle attività del progetto e con limite di incidenza massima del 30% del finanziamento massimo assegnabile; i beni che superano il valore massimo unitario non possono essere presentati a rendicontazione, nemmeno per la quota parte di 516,46 euro)</i>	
3.01 Acquisto materiale di consumo azione 1	300,00
3.02 Acquisto materiale di consumo azione 2 "Tutti al mare!"	600,00
3.03 Acquisto attrezzature azione 2 "Tutti al mare!"	650,00
3.04 Acquisto attrezzature azione 2 "Tutti in collina!"	500,00
3.05 Acquisto materiali di consumo azione 2 "Tutti in collina!"	500,00
3.06 Acquisto materiale di consumo azione 2 "Tutti al parco!"	600,00
3.07 Acquisto materiale di consumo azione 3	500,00
4. Spese per acquisto servizi	
4.01 Consulente azione 1	3.500,00
4.02 Collaboratori azione 2 "Tutti al mare"	1.000,00
4.03 Promozione e contest fotografico – azione 2	500,00
4.04 Collaboratori azione 4	1.000,00
5. Spese per attività di formazione, promozionali e divulgative	
5.01 Attività attivazione campagne di fundraising azione 1	700,00
6. Rimborsi spese volontari	
6.01 Rimborsi spese carburant – Azione 2 "Tutti al mare"	250,00
7. Spese per prodotti assicurativi	
8. Spese di gestione immobili (ad es. piccole manutenzioni ordinarie strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali, utenze, affitti, ecc.)	
9. Altre voci di costo	
Totale costi	11.935,33

### ENTRATE PREVISTE

Denominazione	Importo
1. Finanziamento regionale richiesto	11.935,33
2. Quota a carico Enti proponenti	
3. Quota a carico di Enti pubblici	
4. Altro	
Totale entrate	11.935,33

Data stampa **26/02/2021**